

Il Chiascio risolve l'antica sete del Topino

Con la condotta di adduzione molto presto arriveranno 20 milioni di metri cubi

Primo incontro in Comune per illustrare il progetto di utilizzazione dell'acqua

di GIOVANNI CAMIRRI

Arriva l'acqua del fiume Chiascio e il Topino si disseta. Non sono ancora completamente finiti i lavori della diga destinata a dissetare Umbria e Toscana e già si comincia a parlare degli effetti che si avranno. Come ieri pomeriggio a Palazzo Deli, quando è stato presentato il progetto che riguarda l'utilizzazione dell'acqua della diga sul

fiume Chiascio con l'adduzione fino a Foligno. I dettagli sono stati spiegati dal sindaco Manlio Marini, dal direttore dell'ente irriguo umbro-toscano Diego Zurli e dal presidente del Consorzio della Bonificazione umbra Ugo Giannantoni. Presente anche l'assessore comunale all'ambiente Paolo Trenta.

Il progetto prevede, non appena la diga giungerà a completamento, l'arrivo a Foligno di circa 20 milioni di metri cubi d'acqua che andranno a soddisfare il fabbisogno irriguo della Valle umbra sud e che potranno anche avere un uso idropotabile. Si tratta di un intervento rivoluzionario perché eviterà il pompaggio delle acque del Topino per l'irrigazione. Ma che conterrà anche la crescita delle falde idriche di pianura visto che sarà fortemente ridotto il prelievo dai pozzi. Di conseguenza il Topino tornerà ad avere la portata d'un tempo a monte della zona di pompaggio.

Ma i vantaggi che derivano

da questo grande volume di
Serviranno per
irrigare, ma con
il sistema a goccia
In caso di emergenza
è possibile l'uso
idropotabile

acqua che arriverà con la diga va anche oltre. L'intervento che si sta studiando a Foligno non si limita a "ridare ossigeno" ai fiumi di questa zona di pianura spompata dalle irrigazioni, ma ha anche uno scopo di carattere ambientale rispetto alla conservazione degli stessi corsi d'acqua. Ma c'è di più perché la Bonifica sta lavorando su un ulteriore progetto di risparmio idrico nel settore irriguo. Una superficie di mille ettari sarà interessata da un

avveniristico sistema di irrigazione a goccia, che sostituirà quello a scorrimento. Per migliorarlo sarà introdotto anche l'utilizzo obbligatorio di un badge elettronico. Ciò consentirà di poter monitorare i consumi e di far pagare gli utenti in base ai prelievi reali da essi stessi effettuati. Insomma una ottimizzazione a doppia mandata. Il rispetto dell'ambiente e il richiamo al corretto uso delle risorse vede la Bonifica di nuovo in prima linea. Il sodalizio guidato da Giannantoni sta anche per proporre un sistema di irrigazione duale. Chi è proprietario di un terreno agricolo non avrà cambiamenti a differenza di chi, e il punto sarà concordato con i singoli proprietari, che ha esigenze di irrigazione "domestica" potrà avere una fornitura di acqua non destinata ad usi potabili per innaffiare gli orti. Ciò ad un costo di mercato concorrenziale e che produrrà risparmi anche attraverso il non impiego di acqua potabile per l'irrigazione.